Anno XIV. Giovedì 20 Novembre 1879 N. 277

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

2. R. decreto 11 ottobre, che approva la sostituzione del tessuto di cotone a quello di lino e di canapa in alcuni articoli di corredo contemplati dal regolamento per le case penali di custodia.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal dal ministero dell'interno e in quello dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

Sul discorso dell'on. Deputato DI UDINE

Al Direttore del *Gior. di Udine.*

On. signore,

Avendo Ella accolto gentilmente nel suo giornale quelle domande che da *un elettore* erano dirette all'on. nostro Deputato alla vigilia del suo abboccamento cogli elettori del Collegio di Udine, spero che vorrà fare posto in esso altresì ad alcune osservazioni sopra il discorso del Deputato medesimo. Esse saranno improntate dalla stessa cortesia di modi, che l'on. Deputato gentilmente si compiacque di riconoscere ne' quesiti indirizzatigli dall' *ignoto elettore*, com'egli disse.

Chi io mi sia del resto poco importava di saperlo, giacchè non si trattava già di una polemica che implicasse una responsabilità personale, ma di semplici quesiti, ai quali l'on. nostro Deputato poteva o no rispondere, ma che stavano certamente nell'ordine di quelle materie, che sono non soltanto di competenza d'ogni rappresentante del Paese, ma di piena attualità, perchè portate appunto dinanzi al Parlamento.

L'on. Deputato di Udine si scusò, come fece, colla sua indisposizione e coll'essere quelle domande fatte a bruciapelo e troppo numerose, del dover rispondere ad esse molto sommariamente.

Dolente della prima causa da me ignorata del tutto non mi sembra per il resto di avere peccato di indiscrezione facendo quelle domande; giacchè quella materia è discussa tutti i giorni da un pezzo, per cui dovevo credere, che se qualche elettore era indotto a pensarvi sopra, tanto più un Deputato se ne avesse dovuto occupare, cosicchè il rispondere, volendolo, gli dovesse tornare agevole.

I quesiti poi erano molti soltanto in apparenza, giacchè, come egli medesimo avvertì, potevano ridursi a tre o quattro punti.

Sul primo soggetto, che è il problema finanziario quale trovasi presentemente intavolato, se i punti interrogativi sono parecchi, essi non formano però che un unico quesito; e l'averlo sminuzzato a quel modo non era per altro che per mettere più presto sulla via d'una soluzione. Io sapevo bene del resto, che tutti si potevano abbracciare in una sola risposta, purchè questa raccogliesse in sè i punti più essenziali.

Detto ciò, riconosco che appunto all'ultimo quesito *sul presente andamento della cosa pubblica col Governo ed il Parlamento quali sono*, pure protestando di non voler rispondere, non essendo egli ministro (Non è deputato?) e dichiarando di votare secondo la sua coscienza (Ed era appunto il sapere che cosa la sua coscienza gli suggeriva il *desideratum*) ha risposto in sostanza più che a tutti gli altri in tutto il suo discorso.

L'on. Deputato difatti lo ha biasimato tanto da condannare esplicitamente e nominalmente alcuni dei caporioni di Sinistra, (1) ed implicitamente alcuni altri, che si arabbattano a cercare accordi più di persone che di cose. Egli ha poi risposto anche considerando che il reggimento parlamentare sia venuto presso di noi in tale decadenza, da non poter seriamente sperare un ordinamento dello Stato con altri mezzi che coi pieni poteri, e lamentando la mancanza di un uomo, di un'individualità autorevole. Così, se egli non trova che questo uomo ci sia (E lo sperarlo ed aspettarlo che cosa varrebbe?) non pare, che sia neppure disposto ad accogliere come una fortuna i triumviri, o quinqueviri, o qualunque altra combinazione di capi-gruppo che sia ed alla quale da tanto tempo si cerca indarno di pervenire. Egli è bensì con Cairoli...... ma anche per questo c'è il suo *ma*; per cui si accontenta d'iscriversi nel novero degli *atomi vaganti*, vera negazione del reggimento parlamentare, se di questa malattia fossero troppi i Deputati affetti.

Con queste parole egli avrebbe adunque giudicato la Camera attuale ed i Ministeri che ne emanarono; ma avrebbe giudicato anche sè stesso, stimandosi nel mondo parlamentare qualche cosa di simile a quello che nel mondo astronomico sono le comete, o le stelle cadenti, che per certi scienziati sono la stessa cosa.

Sulla riforma elettorale l'on. Deputato ha risposto più che su qualunque altra delle domande, definendo quello ch'egli intende per la capacità richiesta per la funzione di elettore e sul modo di elezione cumulativa dei deputati. Ora, siccome ho veduto che *un altro elettore* si occupò di questa materia, così rimetto ad altro momento il parlarne io stesso; cioè quando s'approssimerà la discussione della legge. Intanto si dice, che la Commissione parlamentare escluda quello che si chiama lo scrutinio *di lista*, parola e cosa male copiata dai Francesi, come tante altre cattive cose e parole. (1)

Mi dolse, che sopra un quesito importante, quello della legge comunale e provinciale, la cui proposta pure fu portata successivamente da parecchi Ministeri dinanzi al Parlamento e si pronunziò di qualche modo, sebbene affatto embrionale, anche il ministro Villa, egli si sia esentato del tutto dal rispondere, esprimendo la propria opinione, che già non se ne farà nulla, nè ora nè poi.

Eppure quella riforma abbraccia un cumulo di questioni amministrative, e quasi costitutive dello Stato, finanziarie ed economiche, delle quali molti domandano da molto tempo e la Sinistra promise una soluzione!

Ben poco confortante è adunque il sentire, che su quel cumulo di questioni importantissime il nostro Deputato, di cui tutti apprezzano l'ingegno ed il carattere, anche pensando in molte cose diversamente da lui, o non si abbia fatto o non voglia esprimere una opinione qualsiasi. Anche se interrogato a bruciapelo, com'ei disse, a me sembra, che su questo punto particolarmente un deputato sia in obbligo di avere, o di formarsi una opinione, ed anche di esprimerla pubblicamente, se vuole contare per qualche cosa. Non basta qui il rispondere, per chiudersi nel nulla, che già non se ne farà nulla.

Poco in fine mi sembra che l'on. Deputato abbia risposto anche sulla quistione finanziaria, che è la più immediata, e la quale od ha prodotto, o sta per produrre una crisi parziale, o totale, unica o doppia che sia, ministeriale, o parlamentare.

Egli ha detto, che vuole abolito il macinato assolutamente; ma con tutto questo non sembra ci veda quel disavvanzo che tutti vedono. Non ha detto una parola su quelle imposte che dovrebbero sostituirlo, nè se si abbia da ricorrere a nuovi prestiti, nè su qualunque cosa da farsi in questo ramo. Soltanto ha espresso un voto da vero «atomo vagante» nell'atmosfera parlamentare, quello di ridurre di *un terzo* le attuali spese per l'esercito, che da parecchi ministri, che furono o sono, al suo partito appartenenti, si vorrebbero ancora accrescere di milioni parecchi. Quantunque questa sia proprio una riforma radicale, mi sembra, che la sua opinione abbia un carattere affatto negativo.

Dopo ciò, io devo dire che, risponda o no ad essi, i quesiti posti dinanzi all'on. Deputato di Udine rimangono nella loro interezza, per cui, se non posso proprio ottenere da lui una risposta, come a rappresentante del mio Collegio, io credo di dovermi rivolgere agli altri otto Deputati dei Collegi della Provincia. Che se tutti si chiudessero nel medesimo silenzio, dal quale certamente io non ho il diritto, sebbene nutra un vivissimo desiderio di cavarneli, non mi resterebbe, sig. Direttore, che di pregarla ad accettare, per quel pochissimo che potrei, qualche risposta che io medesimo dovrei fare alle mie domande. (1)

Ella domanda, che le quistioni di opportunità (e le proposte da me sono tutte tali) si portino sul terreno pratico e concreto; e così lo disse da ultimo, con molti altri, l'on. Deputato di Adria. Non ho la pretesa di saperlo fare, e non ne ho nemmeno il debito come semplice elettore; ma gioverà pur sempre intavolare le quistioni, almeno per aprire una discussione. Io sarei ben contento, se altri di me più competente facesse quello che certo io non saprò fare, se non in modo sommario e molto incompleto. E ciò potrebbe servire anche a far mettere da parte quelle ormai uggiose (mi scusi) *voci* di Sinistra o di Destra che sieno, quando non escono dalle partigianerie personali e non trattano i soggetti di tutta opportunità.

A che servono, se no i giornali, a che le Associazioni e le radunanze? Io non faccio colpa ad un giornale di Provincia come il suo di non fare da sè solo quest'opera, che dovrebbe essere frutto di studii accurati di molti, mentre ha anche da occuparsi, e fa bene, di promuovere gl'interessi della Provincia. Ma bene mi meraviglio che, eccettuata qualche Rivista, ben poco se ne occupino anche i giornali che vanno per la maggiore, e che escono o nella Capitale del Regno, o nelle Capitali regionali. Capisco che non si tratterebbe dei gruppi, o sotto gruppi, o dei molti processi di Corte di Assise che si offrono a pascolo quotidiano della curiosità del pubblico. Ma, se questa curiosità ha alcun che di morboso, mi sembra che la stampa abbia da occuparsi a guarirla, non a fomentarla.

Mi scusi, se sono entrato in una materia che non è punto mia; ed accetti i ringraziamenti del suo

Dev.°

Un elettore del Collegio di Udine.

Udine, 18 novembre

(1) Difatti il *Progresso*, foglio nicoteriuo di Napoli, e *La Toscana* per conto del Crispi se la presero assai forte coll'on. Billia, l'uno chiamandolo un gregario demolitore, l'altro rimproverandogli il suo modo di predicar la morale. *Redaz.*

(1) L'on. Brin relatore, e che ora è in voce di ritornare ministro col Depretis, pare che appunto escluda lo scrutinio di lista, che abbassi da 40 a 20 lire il censo elettorale, che domandi agli elettori il certificato della quarta elementare, e che rimandi al codice penale le disposizioni concernenti le pene portate per la violazione della legge. *Redaz.*

(1) Mandi pure l'*elettore* i suoi articoli, essendo sempre utile una discussione sopra materia di tanta importanza; e così altri che desiderassero fare altrettanto. *Redaz.*

LA CRISI

Adunque la crisi è uffizialmente annunciata. Cairoli ha propriamente avverato la profezia di quelli che chiamavano il suo un *Ministero d'estate*; ma il singolare si è, che dalla stessa stampa dei gruppi viene fuori quest'altra burletta di chiamare la nuova combinazione che sta per nascere Depretis-Cairoli il *Ministero d'inverno*. Già più d'una stagione i Ministeri adesso non durano!

Mentre i fogli depretini hanno l'aria di aspettarsi dal *quarto* ritorno del vecchio Depretis il *novus Ordo*, e guardano il Cairoli con aria di protezione pietosa, non senza scagliarli qualche frecciata tanto per metterlo basso, che non creda di essere stato e di poter esser qualche cosa per sè, i crispiani stanno in aria tra diffidente e sdegnosa in aspettativa della parte che si vorrà assegnare al loro eroe ed amici suoi. Tutti parlano in varia guisa della dispensa dei portafogli, assegnando poi a Farini l'ambasciata di Parigi, a Crispi la presidenza della Camera. Molti si domandano perchè è caduto Depretis questo luglio e perchè ritorna adesso, perchè Cairoli è salito allora ed ora rimane seduto sulle rovine dell'opera sua stessa, e cade e rimane senza che alcun fatto parlamentare sia intervenuto. Se avremo duumviri, triumviri, o quinqueviri, abbracciando nella nuova combinazione tutti i caporioni, o capitani di ventura come li chiamava l'Abignente, che ora è uno degli aspiranti a quella povera istruzione, resta ancora un problema.

A Roma ieri erano pochi deputati e la crisi farà stare a casa gli altri. Così un'altra volta non si sarà in caso di votar a tempo i bilanci, di cui è pronunziata la revisione per farli dire qualche cosa che non sia la cruda verità? Si parla di affrettare la votazione della legge elettorale per sciogliere la Camera dei riparatori. Depretis adunque farà passare un'altra volta a modo suo la volontà del Paese.

ITALIA

Roma. Intorno alla crisi ministeriale troviamo in un dispaccio da Roma, 18, al *Pungolo* queste notizie: Si assicura che il Re sia preoccupatissimo per la situazione. Cairoli annunziò al Sovrano la crisi ed il suo accordo con Depretis per la ricostituzione del Gabinetto, escludendo il Grimaldi, onde sostenere il programma della Sinistra che porta l'abolizione del macinato. Espose le difficoltà che incontrerebbe qualunque Gabinetto governando coll'attuale Camera ed invocò, come prova di massima fiducia, la promessa preventiva dello scioglimento.

Il Re rispose questa condizione parergli insolitamente grave, si dichiarò poco amante di una crisi extra-parlamentare, e aggiunse che non capiva come una crisi si potesse fare alla vigilia della riapertura del Parlamento. Nondimeno disse di comprendere la necessità di alcune pratiche, e prese tempo per consultarsi e riflettere. Riguardo allo scioglimento della Camera, si rinchiuse nel massimo riserbo.

Cairoli, alle undici, riferì a Depretis il risultato del suo colloquio col Re. Entrambi, sebbene poco soddisfatti, continuarono nello scambio di idee circa la ricomposizione del Ministero, sperando di meglio riescire nel loro intento presentandosi alla Corona con una combinazione completa.

Cairoli avendo espresso il vivo desiderio di conservare il portafoglio degli esteri, si discusse se conveniva affidare a Depretis quello dell'interno, mandando il Villa alla grazia e giustizia.

Fu convenuto l'abbandono del Perez, sebbene questi, sperando in una risurrezione, abbia ieri ripreso la firma degli atti della istruzione.

Stamattina gli on. Tecchio e Farini furono invitati a recarsi al Quirinale.

Farini favorirà la riuscita del connubio.

Tecchio esternò gli inconvenienti e i pericoli di un conflitto in Senato in causa del Macinato.

Dicesi che il Re annunciò di voler conferire col Grimaldi prima di accettare le dimissioni.

Ieri i maggiorenti della Camera di tutti i partiti telegrafarono ai loro colleghi di accorrere a Roma.

Sono aspettati qui Sella e Lanza.

Farini in un colloquio che ebbe ieri con Cairoli inclinò ad accettare l'ambasciata di Parigi, se l'abbandono da parte sua della presidenza della Camera dovesse favorire la ricostituzione della Maggioranza.

Nei circoli di Montecitorio ieri sera e stamane vi era un movimento straordinario; il connubio, limitato a Cairoli e a Depretis, continua ad incontrare vive resistenze, perchè è ritenuto illogico, scorretto e inefficace.

Si conferma che domani verrà annunziata la crisi aggiornando la Camera e il Senato.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 18: Nelle sfere parlamentari si diceva ieri sera che nè Crispi, nè Nicotera appoggerebbero la nuova amministrazione, ma la combatterebbero. Si assicurava però che l'on. Cairoli avesse fatto chiedere all'on. Crispi un colloquio per offrirgli la presidenza della Camera se l'on. Farini accettasse di andare ambasciatore a Parigi: il che, per ora, è assai dubbio.

Dicesi imminente la pubblicazione di una lettera dell'on. Bertani, in cui sarà delineato il programma della estrema sinistra.

— Il *Secolo* ha da Roma 18: Ieri ebbe luogo una riunione della Commissione incaricata di studiare il progetto di legge sul riordinamento degli istituti di credito. La riunione era presieduta da Cairoli, che richiamò l'attenzione sul cambio dei biglietti fra le banche consorziate; sui limiti da stabilirsi entro i quali deve aver luogo il ricevimento dei biglietti fiduciarii da parte delle casse del Tesoro; sulle misure relative alla cessazione del corso forzoso. Ed insistette affichè il lavoro della Commissione conduca all'abolizione del corso fiduciario senza turbare il commercio.

Un decreto del ministro della guerra Bonelli, fissa il contingente dei cavalli che ciascuna provincia deve fornire all'esercito per l'entrante 1880. Il totale dei cavalli è stabilito in 59,960.

ESTERO

Francia. Leggiamo in un dispaccio da Parigi: Il governo ha impedito il banchetto che i realisti volevano tenere nella Vandea.

Il ministro dell'interno ha diretta una circolare ai prefetti per invitare a sorvegliare quei preti che nella celebrazione degli uffizi divini ommettono la formola *Domine salvam fac republicam*. Invita parimente i prefetti ad avvisare il governo quando i vescovi abbandonano le loro diocesi per recarsi a Roma onde complottare con la Santa Sede contro la repubblica.

I padroni-panattieri, in seguito all'abbandono dei forni da parte degli operai, hanno mandato una delegazione al ministro della guerra per domandargli 4000 soldati atti alla fabbricazione del pane. Il ministro della guerra ha rifiutato di accedere a tale domanda, poichè l'intervento della truppa non farebbe che aggravare la situazione.

— Il *Temps* dedica all'argomento delle torture impiegate nella Nuova Caledonia un articolo, in cui quel foglio moderatissimo e ministeriale dichiara non potersi dubitare della verità di una gran parte delle rivelazioni fatte a questo proposito dell' ex deportato Humbert. Queste torture le une più orribili delle altre portano diversi nomi, di alcuni de' quali ignoriamo il preciso significato: il *cachot*, le *boulets*, l'*amarrage dans les haubans*, il *court baril*, il *silo*, il *martinet* e le *poucettes*. Un testimonio oculare, un sergente che fu di guarigione alla Nuova Caledonia, dichiara di aver veduto dei condannati « ai quali erano state strappate le unghie dei due pollici. » Un altro soldato che fece parte del presidio della colonia penitenziaria scrive: « Per due volte fui chiamato al servizio in un picchetto incaricato di assistere alle punizioni dei condannati. La pena che risentiva nell'esser spettatore delle sofferenze di quegli infelici fu tanta che caddi ammalato, appena rientrato alla caserma. ».

Il menzionato sergente scrive inoltre: « Ad eccezione del *martinet* e delle *poucettes*, le altre torture sono impiegate anche contro i marinai ed i militari ». Il *Temps* eccita il governo a por fine a tali atti di barbarie.

Germania. Il *Montagsblatt* di Berlino annuncia che la granduchessa czarevna si è assunto l'incarico, in nome del cognato, duca di Cumberland, di avviare trattative col governo di Berlino: il duca di Cumberland sarebbe disposto a rinunziare ai suoi diritti alla Corona di Annover a patto che venisse tolto il sequestro ai suoi beni ed al fondo cosidetto guelfo.

Inghilterra. Lo stato attuale della questione d'Oriente da un certo interesse alle seguenti notizie sulla forza e la composizione della squadra inglese che trovasi a Malta, sotto gli ordini dell'Ammiraglio Hornby.

Fanno parte di essa cinque corazzate di prim'ordine: l'*Alessandro*, di 9492 tonnellate, nave ammiraglia, l'*Achille*, di 9694 tonnellate, il *Monarca*, di 8322, il *Temerario* di 8412 ed il *Thunderer* (Tuonante), che trovasi in riparazione; una gran fregata di ferro non corazzata, il *Raleigh*: le fregate di legno *Bittern*, *Condor* e *Falcon* di 744 tonnellate ciascuna; le cannoniere la *Torche* di 570 tonnellate; la *Coquette*, il *Cygnet*, e l'*Express* di 455 tonnellate, ciascuna, e la *Cockatrice* di 330 tonnellate. Un battello a ruote, l'*Antilope*, di 1015 tonnellate, un battello posta, l'*Hélicon*, di 985 tonnellate, l'avviso a vele, il *Cruiser*, di 960 tonnellate il quale serve di scuola per i semplici marinai. Finalmente in Alessandria trovasi di stazione il *Rupert* corazzata di 5444 tonnellate, armata con due cannoni di 18 tonnellate, provvista di doppia elica, e d'una macchina della forza di 4200 cavalli.

Russia. Un dispaccio da Pietroburgo reca: Gli ufficiali in congedo ricevettero ordine telegrafico di ritornare immediatamente ai loro posti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Anniversario natalizio di S. M. la Regina. Oggi ricorre l'anniversario natalizio di Sua Maestà la Regina Margherita.

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Municipio di Udine

Cittadini,

Ricorre in oggi l'anniversario natalizio di Sua Maestà la nostra Graziosa Regina, giorno fausto e solenne per l'Italia in ossequio a Colei che fu destinata a dividere le sorti dell'amatissimo nostro Sovrano ed a sorreggerlo nella nobile quanto ardua missione Sua.

Facciamoci tutti partecipi alla esultanza dell'Augusta Famiglia Reale; e spontanei muovano da noi rispettosi omaggi ed augurii sinceri di felicità perenne verso la Venerata Sovrana, che per sue virtù prestantissime ed innata bontà è vanto nazionale ed invidiato orgoglio per gli Italiani.

Cittadini,

Salutiamo con gioia e con imperituro affetto di popolo civile la Graziosissima nostra Regina ed acclamiamo festanti all'Augusto suo sposo il nostro Re.

Dal Municipio di Udine, li 20 nov. 1879.

Il Sindaco, Pecile.

Il Sindaco di Udine ha trasmesso quest' oggi il seguente telegramma:

Marchese di Montereno - Villamarina
Cav. d'onore di S. M. la Regina — Monza.

Pregasi S. V. Ill. significare a S. M. la Regina nostra Graziosissima Sovrana i voti sinceri e ferventi augurî della Cittadinanza Udinese per la fausta ricorrenza anniversario Suo giorno natalizio.

Anche il Presidente della Società Operaia ha spedito alla Regina un telegramma. Esso è del seguente tenore:

A S. M. la Regina Margherita — Monza.

Società Operaia Udinese festeggiando Vostro Natalizio manda affettuose felicitazioni augurandovi quella salute che il figlio desidera ai suoi genitori.

Leonardo Rizzani presidente.

Oggi molte case si vedono imbandierate.

Per cura del Municipio, il Teatro Minerva sarà questa sera illuminato a giorno.

L'on. Presidente del Consiglio dei ministri ha risposto col seguente al telegramma inviatogli dalla nostra Società Operaia nell'anniversario del 17 novembre:

Presidente Società Operaia Udinese,

Ringrazio per vostro saluto e per avere congiunto il ricordo di un mio dovere compiuto alla devozione per la Persona Augusta di S. M. il Re. *Cairoli.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 92) contiene:

924. *Avviso d'asta.* Caduto deserto il 1° esperimento d'asta per la vendita di circa 50 mila steri di borre faggio dei boschi del Comune di Ampezzo, sul dato di lire 0,85 allo stero, il 2° esperimento avrà luogo presso quel Municipio il 29 novembre corrente.

925. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Pietro Donada morto in Rivolto nel 9 luglio 1879, venne accettata col beneficio dell'inventario dal minore suo nipote Antonio Donada a mezzo della di lui madre. (Continua).

Che la questione del pane non sia di quelle che si possono coscienziosamente lasciar dormire, lo dicono a chiaro note le lamentele del pubblico e specialmente della media classe, che non sa come sopperire alle spese giornaliere davvero esagerate.

Un giornale agricolo di Lombardia, « Il Bollettino d'agricoltura », invoca il calmiere finchè la libertà, dice, invece di darci gli sperati beneficii, ci porterà le coalizioni, e condannerà la panizzazione ai metodi primitivi ed alla immobilità; ma se domani si trovasse di dare al commercio del pane un indirizzo conforme ai principii di progresso e di giustizia, saluterebbe questo nuovo indirizzo, comunque ottenuto, senza misure restrittive.

Aggiunge che anche a Strasburgo vige il calmiere ed ivi il pane costa qualche centesimo meno che a Parigi, Marsiglia e Torino.

Noi facciamo voti onde gli studi iniziati anche fra noi riescano a risultati pratici e vantaggiosi, e sopratutto che siano solleciti, affinchè il rimedio non giunga troppo tardi.

Contro l' insegnamento clericale. Ci scrivono: Coll'istituire scuole elementari pel popolo e col dare gratuitamente i libri agli alunni più poveri, i clericali cercano evidentemente di riprendere il terreno perduto nel pubblico insegnamento e di riaquistare mediante le scuole una parte almeno della perduta influenza. Questa mira è dimostrata anche dall' avere il Pontefice imposto a tutti i sacerdoti che vogliono dedicarsi all'insegnamento di munirsi dei diplomi che rilascia il Governo italiano. Come combattere questa propaganda a cui si danno i clericali? Varii sono i mezzi; ma intanto mi sembra che sia da cominciare seguendo un esempio che ci viene da Varazze Si è formato colà un Comitato di benemeriti cittadini per raccogliere offerte onde costituire un fondo per sovvenire gli alunni e le alunne poveri. Ecco un modo molto efficace di controperare all' azione del clericalismo. Ci pensino anche fra noi quelli a cui sta a cuore che le giovani generazioni non ricevano una educazione antiliberale e retriva.

Orario delle ferrovie. La *Gazzetta di Venezia* di ieri ha pubblicata una lettera da Trieste del sig. Giulio Grablovitz, in cui si indicano alcune innovazioni da farsi negli orari ferroviari per rendere più frequenti le comunicazioni di Venezia con Milano e Trieste. Mediante le innovazioni indicate dal sig. Grablovitz si stabilirebbe fra Udine e le Stazioni principali dell'Alta Italia (non esclusa Genova per la coincidenza dei diretti a Milano) la celerità stessa che questa città già possiede coll' Italia centrale; si otterrebbe una direttissima congiunzione fra i confini austriaci ed i confini francesi, e si avrebbe una rapida comunicazione notturna fra Trieste e Torino e fra tutte le Stazioni intermedie dell'Alta Italia.

— Nei giornali di Trieste d'oggi leggiamo quanto segue: Il locale ispettorato della Ferrovia Meridionale ricevette questa mattina da Vienna il telegramma seguente:

« Col 1° dicembre a. c. impoi, il treno passeggieri che parte da Trieste alla mattina alle 5.40 per Nabresina e l' Italia partirà invece alle ore 6 ant.

— La deputazione di Borsa di Trieste ha l'altro ieri deciso di avvanzare le seguenti specifiche domande: 1° che il treno che ora parte a 5.10 pom. da Trieste venga reso celere sicchè giunga a Udine in tempo per coincidere con quello che da Udine parte alle 8.28 pom.; 2° che il treno il quale giunge a Udine a 7.24 ant. trovi pronta coincidenza per proseguire fino a Trieste. Poi, alludendo a conferenze che la Meridionale annuncia, accentuò in genere la speranza di un accordo colle altre ferrovie che riesca più conveniente e corrispondente agli interessi di Trieste.

Traslochi. Fra le disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' istruzione pubblica e inserite nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 novembre corr. notiamo le seguenti: Cravino Dionigi, ispettore scolastico del circondario di Cividale del Friuli, tramutato al circondario di Avezzano; Sala Filippo, ispettore scolastico dei circondari di Cento e Comacchio, trasferito all' ispettorato di Cividale.

Corte d'Assise. Ieri venne definita la causa contro Mattiussi Paolo, Mattiussi Giacomo e Mattiussi Basilio, tutti di Barazzetto (S. Daniele), accusati di grassazione in danno di Mattiussi Angelo di detto paese. Il P. M. ritirò l'accusa pel fatto di grassazione, e chiese ai giurati un verdetto di colpabilità dei tre accusati suddetti per reato di ferimento in danno del suddetto Angelo Mattiussi.

I difensori avv. Tamburlini, Casasola e Ronchi chiesero l'assoluzione dei loro difesi.

I Giurati risposero negativamente alle questioni sulla grassazione e ferimento ad essi proposte, per cui i tre accusati furono assolti e tosto scarcerati.

Oggi incominciò la causa contro Pirona Gaetano di Dignano (S. Daniele). Il P. M. è rappresentato dal cav. Piccone, Sostituto Procuratore Generale di Venezia. La difesa è rappresentata dagli avvocati D'Agostini di Udine e Bizio di Venezia; e quali patrocinatori della parte civile (Clemente) sono seduti al banco gli avv. Billia Gio. Batta, Buttazzoni Angelo di Udine e Lucerna di Venezia.

Il Pirona è accusato di omicidio volontario qualificato assassinio per la premeditazione, per avere verso le ore 10 pomeridiane del 24 aprile anno corrente in Dignano, nell' osteria di Marzia Pittiani vedova Pirona, con disegno formato prima della azione, tolta volontariamente la vita ad Edoardo Clemente, contro cui, dopo averlo provocato con atroci ingiurie che costrinsero lo stesso ad una qualche reazione, sparò a 3 metri di distanza un colpo di rivoltella, nel l'atto in cui quello si ritirava dall'osteria per evitare la rissa, cogliendolo col proiettile, che, entrato per la spalla sinistra gli trapassò il polmone sinistro perforando la vena polmonare posteriore sinistra, producendo una emorragia interna che fu causa unica e necessaria della di lui morte avvenuta subito appresso.

La discussione continuerà per qualche giorno.

Cose postali. A cominciare dal 1 gennaio prossimo, per l'adesione degli Stati Uniti del Venezuela, le corrispondenze provenienti da quella repubblica o in esse spedite, saranno d'allora in poi sottoposte alle seguenti tasse:

« Lettere affrancate 40 centesimi, lettere non affrancate 65, stampe e giornali 10 per porto di 50 in 50 grammi. Campioni 10 centesimi pel porto di 50 grammi con un *minimum* di 15 centesimi. Carte d'affari 10 centesimi pel porto di 50 in 50 grammi con un *minimum* di 30 centesimi »:

Pei commercianti. Le strade ferrate da Parigi a Lione, e al Mediterraneo hanno introdotte delle modificazioni nei prezzi da applicarsi per la percorrenza francese ai trasporti di bestiame di cui alla tariffa speciale interna P. L. M., n. 11 a piccola velocità, e nella tariffa speciale comune n. 9 piccola per trasporti di carbon fossile, coke, antracite e mattonelle di carbon fossile. I nuovi prezzi andarono in vigore col 10 c.

I biscottini padovani sono una delle specialità che la contendono al *pan pepàto* di Siena, ai *cantucci* di Prato, ai *baicoli* di Venezia, al *panettone* di Milano ed alle *focaccie* di Udine ecc. I *biscottini padovani*, che voi potete trovare dal sig. *Minisini* in capo al *Mercatovecchio* sono proprio eccellenti per leggerezza e per gusto, tanto se li mangiate asciuti, come se li tuffate in un buon bicchiere di vino, come in una tazza di tè. Se non lo credete, non avete che andare dal sig. Minisini a comperarne una scatola di latta, che si trova ottimamente condizionata. È proprio un oggetto elegante da portare alla conversazione per offrire a chi voglia stuzzicare il dente un tantino senza propio mangiare, tanto sono leggeri quei morselli gentili. Con questo freddo che ci si prepara e col bisogno che si avrà del bicchierino e di un pò di calore, i *biscottini padovani* col rasto diventano qualche cosa di veramente indicato. *Experto crede Ruperto.* Chi non avrà ragione di chiamarsi contento potrà offrirci il paragone di qualunque altra cosa a cui egli dà la preferenza. Ma intanto bisogna *provare*; perchè chi non prova non crede.

Teatro Minerva. Questa sera giovedì 20, alle ore 8, ricorrendo il Giorno Natalizio di S. M. Margherita la Regina d'Italia il teatro sarà illuminato a giorno per cura del Municipio. — Serata a beneficio dell'attore brillante Vincenzo Riolo. — Si rappresenta: *La Rivincita*, commedia in 4 atti del Celebre Autore Udinese dott. Teobaldo Ciconi.

Dopo il secondo Atto, la piccola Attrice di 5 anni Emilia Ainnusa declamerà: *La Margherita*, scritta appositamente per tale circostanza da G. Benedetti. — Chiuderà il trattenimento lo scherzo comico brillantissimo! *Uno scandalo al Teatro Minerva di Udine.*

Morte accidentale. In S. Giorgio di Nogaro, la mattina del 17 corr., alla figlia di A. V., fanciullina di poco più che 5 anni, presero fuoco accidentalmente le vesti, e benchè certo B. G. giungesse a prestarle pronto soccorso, pure le gravi scottature riportate dall' infelice creaturina, dopo 18 ore di spasimi atroci, le cagionarono la morte.

Furto. La sera del 18, in Via Poscolle, ignoti ladri derubarono certo B. G. di un sacco d'avena che teneva nell'ingresso della propria casa.

Atto di ringraziamento. Il fratello, la figlia e la cognata del compianto *Alessandro Lazzarutti*, profondamente commossi per le dimostrazioni affettuose dei parenti e dei molti amici del caro estinto e per il loro concorso a rendere più solenni i funerali, rendono loro pubbliche grazie, assicurandoli d' eterna riconoscenza.

Ai funerali del compianto Giambattista Cella fu notato un bel tratto di delicato sentire del generale Caravà, il quale, in abito borghese nei pressi del Cimitero, sopra un superbo cavallo, attese il corteggio ed al passaggio del carro funebre si levò marzialmente il cappello in omaggio al valoroso estinto.

Quest'atto squisitamente cavalleresco fu gradito da tutti i componenti il corteggio, poichè il Generale in questa forma, puramente privata, si può dire supplì al regolamento militare che impediva di assistervi in forma ufficiale.

L'attenzione del Generale di unirsi, in questo modo, al lutto cittadino, fu delicatissima e da tutti apprezzata.

Oltre le Rappresentanze ed Autorità che ieri dicemmo intervenute ai funebri di **Giambattista Cella**, eravi anche il Deputato del Collegio di Udine, la Deputazione provinciale, l'Intendente di finanza, il Presidente del Tribunale, il Direttore e parecchi professori dell' Istituto tecnico, alcuni professori del Liceo-Ginnasio, il Direttore e qualche maestro delle scuole elementari comunali. La Società operaia di Gemona vi era rappresentata dal sig. Giorgio Locatelli.

Tutte le Società v'erano intervenute colle rispettive bandiere. Oltre alla corona stata appesa alla bara dalla Società de' barbieri e parucchieri, ve n'erano state appese altre due magnifiche di fiori e d'alloro, mandate da Trieste ed Istria.

(Telegramma da Milano)

Associazione democratica friulana

Famiglia Andreuzzi Nicola Rossi piangono perdita prode Giovanni Battista Cella.

Rossi.

Onorevole Presidenza
della Associazione democratica friulana — Udine.

Una ostinata affezione artritica, dalla quale non ho potuto ancora riavermi, mi vieta il supremo conforto di partecipare personalmente alle meste onoranze che gli onesti di ogni partito tributeranno oggi alla salma di Gio. Battista Cella, del cittadino integerrimo, del patriotta convinto ed ardente, del soldato valorosissimo. Ma vi parteciperò in ispirito, chè a pochi fu dato meglio che a me di conoscere alla prova le virtù civili, la tempra del carattere, il brillante coraggio militare, la leale amicizia di quell' illustre nostro friulano.

Amerei che la bandiera della nostra Associazione democratica vestisse la gramaglia per un anno intero.

Auguro all' Italia che la novella generazione cresca molti che somiglino alla splendida figura dell'amato estinto.

Voglia gradire i sensi della mia più perfetta osservanza.

Tarcento, 18 novembre 1879.

Devotissimo, *Alfonso Morgante.*

CORRIERE DEL MATTINO

Il contrordine dato alla flotta di Hornby di partire per l'Oriente, mentre la sua partenza era stata realmente fissata, e la impossibilità di ammettere che questo contrordine derivi dall'aver l'Inghilterra prese stavolta sul serio le promesse turche sulle riforme in Asia (mentre d'altra parte si sa che le riforme stesse non sono per l'Inghilterra che un pretesto per impadronirsi di quelle provincie) fanno si la stampa si perda in ipotesi sul vero motivo del contegno del Governo inglese.

Fra queste ipotesi, quella che non ci pare improbabile si è che Beaconsfield avesse fatto, sulla situazione generale d' Europa, dei calcoli che andarono errati. Alcuni giorni sono pareva che la Russia si trovasse senza alcun alleato neppure morale, di fronte ad una decisa ostilità dell'Austria e della Germania coalizzate. Ma il viaggio dello czarevich cambiò alquanto l'aspetto delle cose, e dimostrò, se non altro, non esservi alcuna probabilità di una prossima aperta rottura fra il governo dello Czar e quelli degli altri due imperatori. D'altra parte è probabile che la Francia siasi mostrata disposta ad una resistenza diplomatica, forse più energica di quella che si aspettava sul Tamigi, all'eventualità che l'Inghilterra acquistasse in Oriente una decisa preponderanza. Ed è possibile che tutto ciò abbia avuto per effetto di indurre lord Beaconsfield a rinunciare, almeno per ora, ai suoi piani.

Il primo ministro della regina Vittoria si sarebbe così anche questa volta mostrato audace allorquando poteva credere che la sua politica non avesse a dar luogo a grandi complicazioni, ed avrebbe poi indietreggiato di fronte alla possibilità che la Russia, rassicurata dalla parte dell'Austria e della Germania, potesse far resistenza armata a quei piani, i quali sarebbero stati inoltre, sul terreno diplomatico, energicamente combattuti dalla Francia e fors'anco da qualche altra Potenza.

Questa non è che un' ipotesi; ma i recenti fatti avvenuti e l' incoerenza della condotta del ministero inglese le danno molta apparenza di verità.

LA CRISI.

— Si telegrafa da Roma 19 al *Pungolo*:

« Ieri S. M. il Re ha avuto una lunga conferenza coll'on. Grimaldi. Il ministro delle finanze ha esposto francamente la situazione, mantenendosi fermo e irremovibile nelle sue previsioni, ed assicurando il Sovrano che sarebbe assai pericoloso per le finanze dello Stato l'abolizione in questo momento della tassa sul macinato.

Il Re volle anche conferire cogli onorevoli Cairoli, Depretis, Farini, Tecchio e Varè.

Il Sovrano si mostrò poco propenso ad una crisi in questo momento, ed espresse il desiderio che il Ministero si presentasse alla Camera provocando un voto che indicasse la linea da seguire.

Cairoli si rifiutò, preferendo di presentare le proprie dimissioni. Il Re allora acconsentì, non ammettendo nemmeno che si mettesse in discussione l'idea che la Corona dovesse anticipatamente impegnarsi a concedere lo scioglimento della Camera.

Anche l'on. Farini giudicò il connubio Cairoli-Depretis scorretto e irregolare; ma lo ammise come il minore dei mali. Rifiutò però di assumere la responsabilità di consigliarlo. L'onorev. Tecchio lo biasimò severamente, perchè implica il conflitto col Senato, cosa assai pericolosa.

Il Re si mostrò cordialissimo con Grimaldi; lo ringraziò della sua tenacità con cui rese un vero servizio al paese, e si protestò dolentissimo di doversi dividere da lui. Trattenendosi lungamente con Varè, lo lodò della sua coraggiosa e tenace solidarietà col Grimaldi; e gli disse che l'Italia avrebbe bisogno di molti caratteri uguali a loro. Alle 4 ebbe luogo un Consiglio di ministri; dopo brevi spiegazioni, si convenne che il Ministero avrebbe date le dimissioni. Il Baccarini, sicuro della sua risurrezione, stette assente annunziandosi malato. Mancò anche il Perez, sebbene avesse ripresa la firma degli atti del suo ministero, perchè si è accorto di non essere destinato a risuscitare.

Alle 5, Cairoli presentò ufficialmente le dimissioni di tutto il Ministero al Re; quindi egli, il Cairoli, conferì per quattro ore di seguito con Depretis.

Il Ministero, volendolo, sarebbe costituito oggi stesso così: Cairoli, presidenza ed esteri — De Pretis, interno — Villa, giustizia — Baccarini, lavori pubblici — Bonelli, guerra — Lovito, marina — Coppino, istruzione — Magliani, finanze — Abignente, agricoltura.

Però, dopo lunga discussione e ripetuti consigli, iersera si riconobbe che questa combinazione non sarebbe vitale: sarebbe contrastata da Sella e da Nicotera, dalle frazioni del Centro che si riunirebbero a Grimaldi; non sarebbe appoggiata seriamente dal Crispi, e sarebbe disapprovata dallo Zanardelli che ne è disgustato: insomma non avrebbe per sè la maggioranza.

Dinanzi a tale pericolo Cairoli e Depretis delibera[r]ono d'iniziare oggi altre pratiche, modificando la combinazione in modo da farvi partecipare anche altri gruppi, ma questo credesi assai difficile. Cairoli, per riuscire, si rassegnerebbe a rinunziare agli esteri dandoli a Depretis per lasciar scoperto il portafogli dell'interno. Qualche trattativa aperta stamattina è fallita. Oggi alla Camera si annunzierà semplicemente la dimissione del Ministero e si domanderà l'aggiornamento. »

Un altro dispaccio allo stesso foglio reca:

« Nelle sale di Montecitorio regna una confusione immensa. Si ritiene generalmente che la combinazione già annunciata sia impossibile. Parlasi di Farini alla guerra; si dice che si fanno incalzanti premure a Zanardelli. Si assicura che la Corona acconsentì a Cairoli di fare un ultimo esperimento d'accordo col Depretis, riserbandosi però di giudicare dal risultato.

Il concorso dei deputati è scarso. Si lamenta che la Destra sia scarsissima, e la si biasima severamente per ciò. I maggiorenti del partito, sebbene chiamati, sono assenti.

La situazione stamane si è fatta anche più difficile. Oggi Cairoli annunzierà semplicemente le dimissioni del Ministero non dichiarandosi incaricato di formare la nuova amministrazione.

Gli amici di Crispi dichiararono che egli rifiuterà la candidatura ufficiale della Presidenza della Camera, riserbandosi la sua libertà. »

— L'*Adriatico* ha da Roma 19:

Continuano le voci che vi riferii iersera sulla ricomposizione del Ministero. Oggi però si va dicendo con insistenza che il portafoglio delle finanze sarà assunto dall'on. Depretis. Si ritiene che entro due o tre giorni il nuovo Gabinetto sarà composto. Nulla finora si sa di positivo sui titolari dei portafogli; ma è certa l'esclusione oltre che del Grimaldi, anche dell'on. Varè, il il quale nelle ultime discussioni sorte in Consiglio di ministri aveva appoggiato il ministro delle finanze. Dicesi che il Re abbia espresso il desiderio che l'on. Villa rimanga al Ministero dell'interno. Stassera alla Consulta ha luogo una nuova conferenza tra gli on. Cairoli e Depretis. Essi si propongono di dare al Gabinetto la più larga base parlamentare possibile.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles 18. Camera. Frere Orban ricorda l'allocuzione ed i brevi di Pio IX contro i principii della costituzione e le violenze della stampa cattolica fondata coll'appoggio dei vescovi. Legge le istruzioni spedite ai vescovi da Leone XIII, che proibiscono di attaccare e biasimare la costituzione o provocare dei cambiamenti.

Il Papa scrisse pure ai vescovi invitandoli a non astenersi dal prender parte alle feste nazionali nel 1880, come essi avevano intenzione di fare quando fu votata la legge sull'insegnamento. Il ministro riconosce che, dal punto di vista dogmatico, regna una completa armonia fra il Papa ed i vescovi, sui principii di questa legge, ma in quanto ai mezzi impiegati dal clero per combattere l'insegnamento ufficiale, dice che lo stesso Vaticano riassunse la sua opinione in un suo documento diplomatico.

Il ministro legge questo documento dal quale risulta che i vescovi, corretti in quanto alle dottrine, trassero da giusti principii conseguenze inopportune, spinte troppo innanzi, ed afferma che il Vaticano raccomandò parecchie volte la moderazione e la prudenza. Il ministro soggiunge che se questi consigli fossero stati eseguiti, si avrebbe avuta un'altra soluzione.

I Vescovi agirono nel limite del loro diritto, ma sotto la propria responsabilità. Il Ministro infine dichiara che il ministero è deciso di compiere il suo programma fino alla fine. Si decise che i documenti diplomatici sieno stampati. La continuazione della discussione è rimesso a domani.

Budapest 18. Camera. Si discutono gli articoli del progetto sull'amministrazione della Bosnia, già approvato nella discussione generale. Il 1°. articolo, con emendamenti, fu rinviato alla Commissione. Gli altri vennero approvati secondo il progetto del Governo.

Parigi 19. Il Cavo di New Yorck funziona male.

Londra 19. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il primogenito del principe ereditario rappresenterà a Pietroburgo l'Imperatore Guglielmo in occasione delle feste di S. Giorgio. Il *Daily News* ha da Cabul: Sono scoppiati dei disordini a Guzni. È possibile che la guerra santa si proclami nell'Afganistan. Il *Times* ha da Costantinopoli: Aleko pascià si recò a Costantinopoli per appianare le divergenze fra la Porta ed il Governo di Filippopoli. E' probabile che la questione del rimpatrio dei rifugiati si risolva con l'emissione di un prestito.

Vienna 18. È morto oggi il fu ministro Lasser.

Strasburgo 19. L'Arciduchessa Cristina è giunta e fu ossequiata alla stazione, per incarico dell'Imperatore, dal Luogotenente.

Londra 18. Il *Times* ha da Costantinopoli 18: V'ha motivo a credere che il governo russo abbia consigliato al Sultano l'immediata attuazione delle riforme, all'effetto di evitare gravi complicazioni europee.

Costantinopoli 18. Nella seduta di ieri dei delegati turco-greci, i turchi sostennero che la linea proposta dai greci oltrepassa le alture settentrionali d'ambedue le vallate, mentre all'incontro le alture meridionali formerebbero una linea di confine meglio corrispondente allo scopo: su di che si sviluppò una lunga discussione, senza risultato.

Vienna 19. Il ministro-presidente ungherese Tisza diresse una nota ufficiale al ministero austriaco, nella quale disapprova esplicitamente ogni cambiamento al progetto di legge concernente la amministrazione della Bosnia ed eccita il conte Taaffe a respingere tutte le modificazioni, che il Parlamento intende fare al progetto. Riassume quindi in appoggio alle sue parole i pareri espressi nella relativa commissione.

Budapest 19. Nella seduta di ieri della Camera, il deputato Szilaghy accusò il partito governativo di non avere volontà ed idee proprie, ma di essere un cieco strumento nelle mani di coloro che stanno al potere. Le parole dell'oratore provocarono indescrivibile tumulto e confusione. Si prevede che tale scandalo avrà per effetto parecchi duelli. Si ritiene imminente e inevitabile la caduta di Tisza.

Bucarest 18. La commissione internazionale approvò la costruzione d'un ponte ad Arab-Tabia e quindi la necessità di annettere quel territorio alla Rumenia.

Vienna 19. Il Comitato all'esercito accolse la proposta governativa per il contingente di reclute del 1880.

Berlino 19. Il *Reichsanzeiger* annunzia che il Dott. Schelling fu nominato a segretario di Stato nel ministero della giustizia dell'Impero.

Berlino 19. La *Germania* dichiara semplice notizia a sensazione ed infondata quella diffusa dai giornali viennesi, che cioè Jacobini abbia annunziato al Papa la felice definizione delle trattative colla Germania.

Belgrado 19. Ristic è partito per Nissa affine di assistere alle sedute della Skupcina; la milizia ha finito gli esercizi di campo.

Pietroburgo 19. Corre voce che l'ambasciatore russo a Berlino sia qui atteso per la fine della ventura settimana, e che vi si tratterrà sino all'arrivo dell'Imperatore.

Washington 19. Il rapporto annuo del tesoriere Gilfillan constata una diminuzione nel saldo note del tesoro in seguito all'acquisto di verghe d'argento allo scopo di batterne moneta. Questi acquisti condurrebbero alla conseguenza che il saldo del tesoro consisterà eventualmente in solo argento.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. (Senato del Regno). Maiorana presta giuramento.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Cairoli annunzia che ieri il Ministero si è trovato nella necessità di rassegnare le dimissioni nelle mani di S. M., la quale ha incaricato lui stesso di formare il nuovo Gabinetto.

I ministri rimangono al loro posto per gli affari correnti; prega il Senato di aggiornarsi fino al 27 corr. L'aggiornamento è ammesso. La seduta è levata.

Roma 19. (Camera dei deputati.) Viene comunicata una lettera del guardasigilli che trasmette la sentenza della Corte di assise di Napoli che assolve il deputato Billi, stato imputato di corruzione elettorale. Si annunzia che Minghetti e Luzzatti presentarono una proposta che sarà trasmessa agli Ufficii.

Il Presidente commemora gli atti principali della vita dei deputati Longo e Reitano, morti durante le scorse vacanze, rimpiangendo la perdita fatta dalla Camera e dal paese.

Brin presenta la Relazione sopra il progetto di riforma dalla legge elettorale politica.

Procedesi al sorteggio degli Ufficii.

E' annunziata una interpellenza dell'on. Trinchera sulla scomunica lanciata dal Vescovo di Piedimonte di Alife contro un sacerdote e sull'indirizzo della politica ecclesiastica del Ministero; un'interpellanza dell'on. Lioy sugli intendimenti politici e finanziarii del Ministero; una interrogazione degli onorevoli Delvecchio e Sambuy sulle condizioni delle ferrovie dell'Alta Italia e sui provvedimenti occorrenti; una interrogazione dell'on. Corvetto sulle attuali condizioni dell'avanzamento dell'esercito.

Il Presidente del Consiglio, interrogato se e quando intenda rispondere a dette interrogazioni e interpellanze, dice di dover annunziare che il Ministero si trovò nella necessità di rassegnare le sue dimissioni nelle mani di S. M., la quale degnossi di incaricarlo di formare un nuovo Gabinetto. Pertanto non può a meno di pregare la Camera di prorogare le sue sedute fino al 27, e gl'interpellanti di differire le domande annunziate.

Lioy, prendendo la parola, accenna alle dubbiezze che travagliano il paese e non si dileguano; ma avvertito dal presidente che ora non trattasi che di rinviare le sedute e le interpellanze, consente a differire la sua, e consentendovi pure per le loro Trinchera e Corvetto, che trovansi pure presenti, si scioglie la seduta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Seta. *Milano 17 nov.* In seguito alle numerose vendite di sabato scorso le pretese si sono di nuovo rialzate, ma gli affari oggi si mostrano conseguentemente più calmi ed i compratori più riflessivi. Continuano però le domande dei vari articoli greggi e lavorati ai prezzi precedenti.

Olj. *Genova 15. Olio d'oliva.* Sempre la stessa fermezza nei prezzi, e poca produzione nella Riviera di Ponente, dove gli olii nuovi sono avidamente ricercati e pagati a prezzi carissimi. La sosta che fanno in questo mese molti speditori per l'America fa sì che non si verifichi un aumento nel mercato nelle qualità vecchie andanti; ma se si riprenderanno le spedizioni, come pel passato, avremo maggior rialzo nei prezzi, e le qualità comuni troveranno avidi compratori. I prezzi sono sempre fermi e con tendenza al rialzo. Quotazioni precedenti. L'olio nuovo sempre insignificante sul mercato. Vendite per consegna nessuna.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.35	a L. 88.45
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	" 90.50	" 90.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.78	a L. 22.80
Bancanote austriache	" 244.50	" 245.—
Fiorini austriaci d'argento	2.44 1[2	2.45 [

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1[2
" Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 18 novembre

Rend. franc. 3 0[0	81.50	Obblig ferr. rom.	301.
" " 5 0[0	115.15	Londra vista	25.27 [—
Rendita Italiana	78.45	Cambio Italia	12 1[2
Ferr. lom. ven.	171.	Cons. Ingl.	98 1[16
Obblig. ferr. V. E.	262.—	Lotti turchi	39 1[2
Ferrovie Romene	116.—		

LONDRA 18 novembre

Cons. Inglese	98 5[16 a —.—	Cons. Spagn.	15 5[8 a .—
" Ital.	78.75 a —.—	" Turco	11 1[2 a —.

BERLINO 18 novembre

Austriache	465.—	Lombarde	134.—
Mobiliare	457.—	Rendita ital.	77.50

TRIESTE 19 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.31 1[2	9.32 1[2
Sovrane inglesi	"	11.72 [—	11.74 [—
Lire turche	"	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— [—	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Venne perduta una cagna da caccia di pelo marrone con macchie bianche punteggiate marrone. Si prega colui che l'avesse veduta o trovata, di avvertire *Moro Francesco* di Codroipo, dal quale avrà, a scelta, un grazie od una conveniente mancia.

Comunicato.

All'on. Amministrazione del *Giornale di Udine*.

In risposta all'art. fatto inserire nel suo periodico foglio in data 14 corrente N. 272, dal nostro signor Sindaco; il sottoscritto trova che i quattro Comunisti di Resia col tramite del *Giornale di Udine* in data 10 corrente N. 260, domandavano alla rappresentanza Comunale un provvedimento contro la condotta di questo maestro, non ritenendo punto toccarlo sull'istruzione, stantechè i detti comunisti sono a piena conoscenza che ogni Impiegato ha stretto obbligo di fare il suo dovere colla mansione affidatagli. Questo però non basta ai Resiani; ma vogliono eziandio che il loro Impiegato sia anche di un contegno addattato, e massimamente un maestro che deve essere lo specchio della prudenza ed altro.

Colla ferma speranza che la nostra Amministrazione Comunale darà ascolto e provvederà in proposito.

Lettig Antonio.

Resia 16 novembre 1879

Comunicato.

Il dott. A. Clèment, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabili sce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano, 3. Casa Berletti*, un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini*, **Laureata** in Medicina e Chirurgia Dentistica.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO

contro l'incendio, lo Scoppio del gaz del Fulmine, degli Apparecchi a vapore

e contro

l'improduttività temporanea

DELLE COSE DANNEGGIATE DA TALI SINISTRI.

Autorizzata con R. D. 6 aprile 1879.

Sede in Firenze, Via Buffalini 24.

CAPITALE SOCIALE

QUARANTA MILIONI

di Lire in oro.

Agente Generale in Udine signor **Carlo Giacomelli** Piazza S. Giacomo N. 4.

AVVISO.

Il Cancelliere del 1°. Mandamento di Udine, in virtù dell'ordinanza 17 corr. dell'ill. signor Giudice delegato del fallimento Giacomo Di Lenna, ed in seguito al precedenti Verbali di vendita.

Rende noto

che nel giorno di sabato p. v. 22 and. (ore 9 ant) sotto la Loggia di S. Giovanni, si procederà alla vendita, per prezzo anche inferiore alla stima, di oggetti, mobili, ecc., di compendio del fallimento suddetto, rimasti invenduti nei primi esperimenti d'asta, e che nel successivo giorno 25 e seguenti, fuori porta Pracchiuso, (ore 9 ant.) nel magazzino di casa Nardini, si terrà il primo esperimento d'asta di un altra qualità di oggetti, vino, ecc., della stessa provenienza ed ivi custoditi.

REALE COMPAGNIA ITALIANA

d'Assicurazioni Generali

sulla vita dell'uomo.

Autorizzata con R. Decreto 27 luglio 1862

Sede Sociale - Milano Via Monte Napoleone 22

Capitale Sociale L. 6,250,000

non compresi i fondi provenienti dalle riserve e le quote pagate dagli assicurati

Cauzione prestata al Governo L. 500,000.

OPERAZIONI.

Assicurazioni di Capitali pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'Assicurato (Vita intera) — ad epoca determinata od anche prima quando avvenga la morte dell'Assicurato (Termine fisso, Mista).

Dotazioni Mutue e Garantite

Rendite Vitalizie — Pensioni

Agenti Principali per la Città e Provincia di Udine signori Lombardini - Cigolotti Via Marzini n. 6.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare dei Capi di famiglia e delle Puerpere di porre attenzione all'avviso in 4ª pagina della **Flor Santé** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ**.
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio***, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiaccioie, bacini, pavimenti,* e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

SULLE ALPI DEL TRENTINO
PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO
DI
AGOSTINO ZECCHINI
Val di Ledro (Trentino)

È ancora aperta la sottoscrizione. **Bernazione gratuita pei sottoscrittori.** Si cercano *incaricati* con buone referenze.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileja, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**		
»	Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
»	Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
»	Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA Via Fontane, 10 — **UDINE** Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: ***Deposito Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.***

(ESERCIZIO 17) **STABILIMENTO BACOLOGICO** (ESERCIZIO 17)
DI GRIMBELLI EMANUELE
QUINZANO D'OGLIO (Bassa Bresciana)

È aperta ancora la sottoscrizione, anche a prodotto, al seme bachi Cellulare Industriale razze Giapponesi e Nostrane provenienti da speciali allevamenti e confezioni.

Vi ha pur unita una **Frigorifera** per la razionale conservazione del seme, che si offre anche al pubblico per qualsiasi provenienza di seme.

Conservazione gratuita pei Sottoscrittori.

I relativi programmi si spediscono a richiesta, come pure l'elenco de' singoli allevatori delle partite bigatti da cui si volle trarne le produzioni.

Si cercano incaricati. Inutile senza Moralità Solvibilità.

E' sempre libera la visita a chiunque, sia al tempo dell'allevamento, che della sfarfallazione ed esami microscopici.

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9. 5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti; **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

La difesa Personale

Contro le malattie veneree — Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali,*** che avvengono in conseguenza *di vizj segreti di gioventù,* di *smoderato uso d'amore sessuale* e per *contagio* con pratiche osservazioni sulla *impotenza precoce,* sulla *sterilità* della *donna* e loro *guarigione.* — Sistema di cura — completo successo — 27 anni d'esperienza nei casi di

DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc., e nelle conseguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali. *Molteplici casi con comprovate guarigioni.* — **36ª** edizione, notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dott. ***La Mert*** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. ***LAURENTIUS*** di ***Lipsia*** con **60** incisioni anatomiche dimostrative. — Si vende in *lingua italiana* al prezzo di **L. 5,** presso ***Francesco Manini*** Via Durini 31, ***Milano.***

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

SALVATE I BAMBINI **mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia, e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da tren'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati. **5**

Cure n. 85,410 Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

Elisa Martinet Alby.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure n. 89,416. — Il sig. F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva della carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole: 1/4 kilogr. l. 2 50, 1/2 l. 4 50, 1 l. 8, 2 1/2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78.

Casa *Du Barry e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris e G. Commessati farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina il concerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.C0**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato ***(Bresciano)***

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.